Anno XXI. | Giovedì 16 Gennaio 1868 | N. 12

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 15 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 30 dicembre 1867 che stabilisce la liquidazione delle retribuzioni dei commessi degli uffizi postali di terza classe sulla rendita accertata e sul lavoro eseguito in un anno;

Regio decreto del 28 novembre 1867 che autorizza la società anonima col titolo di *Banca mutua popolare di Mantova*, ivi costituitasi;

Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 15 gennaio 1868.

Presidenza *Lanza.*

La seduta viene aperta al tocco e 1½ colle solite formalità.

Si accordano parecchi congedi.

Viene convalidata la elezione di Cittadella nella persona del conte Cittadella.

È annullata l'elezione del collegio di Acerra; le carte relative saranno inviate al ministro di grazia e giustizia.

L'onorevole Fornaciari presta giuramento.

De Luca presenta una relazione riguardo all'eleggibilità dell'onorevole professore Coppino.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge per disposizioni intorno al marchio dell'oro e dell'argento.

Presidente. Ha la parola sul progetto in discussione l'on. De Blasiis.

De Blasiis parla sul progetto di legge da lui presentato: dice che l'on. Ferrara che ieri lo ha strenuamente combattuto, era suo collega nel Ministero quand'egli ebbe a presentare il progetto; ma per circostanze speciali non ebbe a trovarsi presente al Consiglio dei ministri nel quale espose il suo progetto. Si duole degli attacchi dell'on. Ferrara.

Ferrara domanda la parola per un fatto personale.

De Blasiis continua annunciando che il progetto avea trovato favore presso gli altri colleghi. Egli si riserva di difendere il progetto e di patrocinare il marchio.

L'oratore continua, fra la disattenzione, a dissertare sul soggetto e a formulare tra le altre queste proposizioni che la scienza è fatta per la pratica, che i principii non sono assoluti e che nella pratica vanno soggetti a molte eccezioni, che a nessuno è mai venuto in mente di abolire tante altre ingerenze governative, le patenti obbligatorie per certe professioni, ecc. ecc.

Pertanto bisogna fare anche questa eccezione ai principii economici il favore del commercio dell'oro e dell'argento.

Seguita a narrare i magnifici effetti ch'egli si aspetta dal marchio, ed a voler provare che col suo progetto non si ferisce nè la libertà nè gli interessi commerciali.

Ferrara (per un fatto personale) dichiara che l'onorevole De Blasiis non ha nulla da dolersi del suo discorso di ieri. Egli è stato rispettosissimo verso i suoi colleghi nell'ex Ministero, e se l'onorevole De-Blasiis ha inteso di tacciare la sua delicatezza ha sbagliato il segno. Io avrei, e l'ho già dichiarato, combattuto quel progetto anche come ministro e non posso a meno di combatterlo come deputato. Più che le persone io debbo rispettare i principii in un conflitto tra la rispettabile sua persona ed un rispettabile principio economico, mi permetta l'onorevole De Blasiis di preferire il principio economico *(Ilarità di assenso)*. Avrei a rispondere alla parte speculativa esposta dall'onorevole De Blasiis, ma siccome il regolamento vi si oppone, dovendo io restringermi al fatto personale, così io finisco.

Nisco loda il discorso fatto ieri dall'onorevole Ferrara ed aderisce alle teorie da questi esposte combattendo il progetto De-Blasiis.

Cappellari della Colomba. Dopo l'eloquentissimo discorso dell'onorevole Ferrara io non rientrerò nel campo economico. Mi limiterò a far eco ad alcuni concetti dell'onorevole Ferrara. L'oratore, che ha la parola in merito, propugna un controprogetto ch'egli presentò alla Camera e col quale dichiara libera la confezione delle verghe e manifatture d'oro e argento, libera l'arte di saggiatore, filatore o affinatore dei due metalli preziosi. Solo è fatto obbligo all'artefice d'improntare sugli oggetti d'oro e d'argento od il nome o la marca di fabbrica od il titolo vero dell'oro e dell'argento.

Lampertico (relatore) difende il progetto di legge. Trova necessario il marchio per garantire i cittadini, specialmente i più poveri ed inesperti, dalle frodi.

Cita in suo favore l'autorità di Beccaria e Say, non che gli esempi della Francia e d'altri paesi. L'Italia non è sola nel mondo, e noi, abolendo una garanzia, che pure le altre nazioni non reputano inutile, comprometteremo la nostra industria, il nostro commercio. Mostra la grande utilità del marchio.

Broglio, ministro, ringrazia il relatore pel valido modo col quale sostenne il progetto di legge.

L'oratore non crede inutile nè illuso-

APPENDICE

MENTANA

CARME DI V. HUGO

TRADOTTO DA E. SPAGNOLO

I.

Quant' era di codesti almi garzoni
La schiera eletta? Di Camillo e Bruto,
Quanti di Trasea i figli? Appena, appena
Sommavan essi quattro volte mille! —
Quanti sono i caduti? — Il sangue e l'ossa
Di seicento cadaveri ricopre
Il sopposto terreno. — Or via mirate
Le schiere diradate,
Numerate i guerrieri, e sovra i campi
Seicento volte poserete, e tante
Inorridite altrove, altrove il guardo
Rivolgerete. Sanguinose membra,
Disseminate pei pugnali solchi
Dalla temuta folgore de' cavi
Bellicosi strumenti;
Mirate aihmè! mirate aihmè! le sparte
Infrante braccia,
L'occhiaje vote, nere; i lupi ingordi
Ululando sbucar dagli antri usati
A rasparre coll'unghie ne' squarciati
Ventri, e le labbra insanguinar; mirate
De' cespugli vicini i lievi rami
A' brandelli di carne mitragliata
Debil sostegno! — I tradimenti tristi,
Velati inganni, e le codarde insidie
Solo questo lasciaro, ultima e sola
Reliquia di tant' anime gagliarde
E magnanimi cuori. Un colpo solo
Di falce tutti li prostese al suolo!
E qual n' era la colpa? E qual peccato
Li trasse tutti a così rio destino?
Roma bramar co' suoi trionfali archi,
Difensori di due vane chimere,
Il diritto e l'onor! — Erano rei!
Accorrete veloci itale madri;
Al loco della strage or v'appressate!
Ravvisate i cadaveri! Son essi
Del vostro core i pargoli diletti!
Sempre pargolo è l'uom per quella pia,
Che col latte gli apprese la primiera
Dolce parola all'infantile labbro.
Allo sguardo piangente ora non fate
Colla tremula man schermo pietoso!
Rimirate i cadaveri! Cotesta
Che un piombo micidiale e fora e fende
Pallida fronte, del tuo angiol biondo,
Povera madre, è la testina in cui
Raggiava per te splendida l'aurora,
In cui sbocciava l'anima gentile!
Queste labbra che insozzano di schiuma
Dell'erba il verde, ripètero un giorno
Già balbettando la tua dolce nenia
Amorosa nutrice! Il latte tuo
Questa gelida man ch'ora si posa
Sulle chiuse palpebre, un dì pur feo
Schizzar il latte da tue nivee poppe
Colle rosee sue dita dolcemente
Spremuto. È questo il primo nato, è questo
L'ultimo frutto di pudico amore!
Misero avanzo di speranze estinte!
Oh infausto evento! oh caso fero! oh alta
Desolazion! Invan deserti
Nell'etade che nutre ogni speranza!
Chiedean del fiume le native sponde,
Anelavano al Tevere natìo;
Perocchè seco libertade rechi
L'ottima parte della giovinezza
Col remigar delle robuste penne

rio il marchio. È vero che gli economisti, così splendidamente rappresentati in questa Camera, lo reputano inutile, ma il pubblico non è di questo parere. Tra lo scienziato, l'uomo speculativo e l'uomo politico v' ha una distinzione. Questi deve tener conto anche delle opinioni delle masse.

L'oratore cita l'opinione del *Times* sull'argomento, la quale è conforme a quella del pubblico.

L'oratore cita da ultimo anche una ragione finanziaria in favore del marchio, cioè il vantaggio che ne deriverà all'erario.

(La discussione generale è quindi chiusa.)

Presidente annuncia che furono presentate parecchie proposte sospensive.

Parlano sulle proposte sospensive gli onorevoli Ferrara, Guerrieri e Nisco.

Presidente mette ai voti la proposta sospensiva.

Dopo replicate prove, e controprove risulta che a debolissima maggioranza la Camera rigetta la proposta sospensiva, e acconsente a passare alla discussione degli articoli.

Propone che per venerdì si discuta il bilancio attivo.

(La proposta è accettata.)

La seduta è sciolta.

Documenti Governativi

Dal ministro della marina in data del 4 gennaio 1868 venne inviata ai prefetti del regno la seguente circolare intorno ai sussidi pei feriti e per le famiglie dei morti nella battaglia di Lissa:

Il comitato italiano in Montevideo ha messo a disposizione del Governo del re una cospicua somma, risultato delle patriottiche offerte dei connazionali stabiliti in quella contrada, da erogarsi con equità ai feriti e famiglie dei morti nella guerra del 1866, tanto dell'esercito di terra, quanto dell'armata di mare e corpi dei volontari.

Si è con vera compiacenza che il sottoscritto segnala alla S. V. quest'atto che tanto onora gli italiani lontani dalla madre patria. E per tradurre in fatto più esattamente che sia possibile la volontà espressa dal benemerito comitato, di distribuire cioè con equità le predette offerte, il sottoscritto, per la quota che toccò alla marina, ha creduto bene di chiedere il concorso della S. V.

Ella è perciò invitata a rendere quanto sopra di pubblica ragione in tutta la provincia da lei amministrata, invitando, in pari tempo, le singole autorità comunali a segnalare a questo Ministero, entro tutto febbraio prossimo venturo, quei feriti e quelle famiglie dei morti nella guerra del 1866, che appartenevano a qualche corpo della regia marina, e che, per constatate ristrettezze finanziarie, sono ravvisati maggiormente meritevoli di qualche soccorso.

Potendosi in tal modo formare un giusto criterio dei bisogni degli uni e delle altre, il sottoscritto riterrà le informazioni delle prelodate autorità come base sicura a distribuire in equa proporzione la somma in parola.

Il ministro F. Provana.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazz. d'Italia* dice:

Il ministro della pubblica istruzione ha, in data del 10 gennaio 1868, inviata la seguente circolare ai prefetti, presidenti dei Consigli scolastici, intorno all' amministrazione scolastica provinciale.

Da varie parti furono esposti dubbi a questo ufficio superiore, ed invocate determinazioni per la retta attuazione del nuovo ordinamento amministrativo dell' istruzione nelle provincie.

Cesserà ogni dubitazione, ove si ponga mente all'idea che anima il decreto organico del 22 settembre 1867, e al generale concetto dell' amministrazione, formulato nel decreto regolamentare del 21 novembre.

Volendo il Governo rendere più spedita l' amministrazione scolastica nelle provincie, pensò affidarla ad un magistrato locale composto di elementi vari, ma regolato da una autorità sola. Questo magistrato supremo è il Consiglio provinciale scolastico, l' autorità direttiva il prefetto della provincia. Ciò posto, il Governo speciale delle scuole è una delle parti della generale amministrazione della provincia, raccolta anche nelle mani del prefetto, che ne dirige l' azione e ne eseguе i provvedimenti. Quindi, officio ed archivi del Consiglio scolastico sono nella prefettura. Iniziativa di affari, esecuzione degli ordini del Consiglio, applicazione delle leggi appartengono al prefetto; il quale nella qualità di presidente del Consiglio corrisponde con le inferiori autorità scolastiche della provincia, e con le superiori dello Stato.

A fianco del prefetto sta un provveditore per farne le veci al bisogno nelle adunanze del Consiglio, recargli il sussidio delle cognizioni tecniche, apprestare i materiali delle deliberazioni di tutto al Consiglio riferire. Insomma è desso, secondo gli intendimenti espressi nella relazione che precede il decreto, un acconcio strumento del Governo e del Consiglio, subordinato al solo prefetto quando è presente. Credere e comportarsi in altra maniera sarebbe dannosissimo, svigorendo il governo provinciale con una qualità che ne incepperebbe il moto, e toglierebbe efficacia a qualunque deliberazione.

Premesse tali norme, l' opera del prefetto e quella del provveditore concorrono al medesimo scopo. L' ufficio di ciascuno emerge spontaneo dalla natura del Consiglio provinciale scolastico; e le particolari loro attribuzioni sono sommariamente delineate in ambo i decreti. Quelle che appartengono al provveditore esclusivamente, non riguardano l' indirizzo dell' amministrazione, ma la sicurtà dell' applicazione così delle leggi dello Stato come dei provvedimenti del Consiglio.

A queste norme il sottoscritto invita le autorità provinciali ad attenersi e con esse risolvere nella pratica i casi particolari che si offrano nell' andamento dell' amministrazione.

— Il Ministero dei lavori pubblici rende noto: che in virtù del regio decreto in data del 15 dicembre scorso, n° 4147, pubblicato in data del 7 gennaio corrente, fu data facoltà ai regi consoli di Buenos Ayres, Costantinopoli, Montevideo, Nuova-York e Pietroburgo di trarre vaglia fino al limite di lire 2000 per ciascuno sugli uffizi postali del regno.

— Durante il mese di novembre l'arma dei reali carabinieri ha nelle diverse provincie del regno fatto 5029 arresti; dei quali 251 per omicidi, 215 per grassazioni, 742 per ferite, 1124 per furti, 25 per incendi delittuosi, 151 per rivolte, 161 per diserzioni, 120 per renitenza alla leva e 2240 per delitti diversi.

— Da persona autorevolissima riceviamo:

Sinora il nostro Governo non ebbe ancora alcuna risposta dalla Spagna circa la energica nota che il presidente del Consiglio spedì al gabinetto di Madrid per quel paragrafo del discorso della regina relativo alle cose d' Italia.

— La città di Belluno per mezzo del suo sindaco volle pure essere rappresentata negli ultimi onori prestati al compianto deputato Bellazzi. Incaricati ne furono gli onorevoli Alvisi e Monti.

GENOVA — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Il *Genova* di questa mattina ha recato la notizia, attinta ad una lettera giunta ieri da Palermo, che il nuovo comandante di Corpo colonnello De Villata sia stato pugnalato.

NAPOLI — Il corrispondente di Napoli del *Times* scrive:

Il banchetto offerto al commendatore

Aquile gigantesche eran chiamati
Dal desio di librarsi per l' aperto
Spazio, voleano apostoli novelli
Redentori d' un popolo gemente
Ristorarne gli affanni e la parola
Profferire che suona alto conforto.
Ogn' onta della patria, ogni cordoglio,
Pietosa idolatria! portava ognuno
Nella gemente anima raccolto!
Tutto sapevan numerare, tutto
Tranne i nemici — Poveri garzoni
Erano belli, valorosi e forti
Ed or son morti!
Diletti amici, addio! addio de' nostri
Cori conforto e affettuosa cura!
Delle vergini vostre fidanzate
In lieta compagnia più non godrete
Dolcemente strappare interrogando
Ad uno ad uno i petali all'umile
Margherita dei prati!
Oh come gronda per sanguigna pioggia
Come gronda di sangue,
O pallido Gesù Cristo, il tuo prete!
Oh! tu di Piero
Eletto successor, che colla sua
Aurea palma sfiorò l' angiol del vero,
Cui fu divina legge
Il vangelo tener sul mondo aperto
Orfanello deserto;
Oh di pace maestro e di dolcezza
Fratello universale in bianca stola
Dal venerato pergamo e sul triste
Limitar della tomba,
All' agnello custode alla colomba
Nelle cui mani tremola il celeste
Candido giglio, alfine
Non falla il bianco di tue scarse chiome.
Della vita raggiungi ora il confine.
Il freddo vuoto dell' avel ti sfiora
Già il crin canuto,
O Vicario di Lui che porse mute
La guancia ancor non tocca a nuovo insulto!
Tu che maligno ipocrita
Infiniti perdon semini spesso,
Ami soltanto e benedici adesso
In questa cupa terra ove tenzona
Continuamente l' anima smarrita
Ami un fucil che a dodici rapisce
In un minuto la fiorente vita,
Ecco riappar, ecco riappar l' astuto
Giulio secondo colla ferrea tiara
E del papato la natia ferocia
Or coll' inferno a patteggiar discende —
Lo strumento omicida
Compì il desire della mente infida!
Re della terra! Solo codardie
Da voi son l' arme usate e i tradimenti!
Oh! della francia figli ora vi pesa
La grandezza vetusta ed i gloriosi
Antichi fasti!
In campo aperto uno contro dieci
Del raggio il sole vi mirò pugnanti;
Ed una volta e mille,
Non vi contrasta or la vittoria alcuno
Dieci contr' uno!
O Francia mia, o Francia mia non vedi
Qual' onta ti ricopre? I polsi avvinti
Da ceppi or ti trascina
La vota boria di codarda setta
A spingere, a cacciar l' Italia rotta
In obbrobriosa fogna
E coprirla di sprezzo e di vergogna!
Venerato gigante
Una schiera di nani a tal t' ha tratto!
Rapida or mena intorno all' Appennino
Di sangue una fiumana altro destino.

—o()o—

Rattazzi ebbe luogo la notte scorsa nella gran sala del *Giardino d' inverno*. Vi assistevano 100 persone, fra cui 6 senatori, 36 deputati, ed il rimanente apparteneva ad ogni classe, eccettuata l' aristocrazia. La stampa era largamente rappresentata.

Il commendatore e madama Rattazzi arrivarono alle 6, ora stabilita pel banchetto, ed alla loro entrata la banda suonò l' inno di Garibaldi, e fu il primo errore della serata, veramente un errore.

Credo dipendesse dalla mancanza di previdenza ed ordine che distingue ogni cosa in Italia. Sul principio del banchetto la banda suonò l' inno reale, il che fece piacere a molti. Il desinare fu eccellente.

Era presieduto dal senatore professore Imbriani, e si deve alla sua presenza che molti vi convennero, nonostante gli elementi estremi che vi si trovarono.

Il commendatore Rattazzi pronunciò un discorso con voce debole. Dopo di lui i discorsi si seguirono come una scarica di Chassepot. Ranieri parlò dopo Mellana, il quale portò un brindisi a madama Rattazzi.

L' ultimo brindisi fu proposto dal deputato Pessina alla salute del re.

Il brindisi fu accolto bene ma come al solito, fu, se non troppo, almeno un' po ritardato. Insomma, un critico mal disposto avrebbe potuto trovare che il banchetto non fu che una serie di errori. In primo luogo si suonò l' inno di Garibaldi all' entrata di Rattazzi, due volte ministro di Vittorio Emanuele.

Il banchetto ebbe luogo un'ora dopo di quella fissata dall' invito, ed il brindisi al re fu proposto sul finire soltanto. Credo che tali errori dipendano dall' essere gl'Italiani ancora giovani alla vita politica; in Inghilterra non sarebbero avvenuti. Del resto passò tutto nel massimo ordine.

PALERMO — Il Consiglio provinciale, interprete di un sentimento generale, ha voluto esternare un voto di benevolenza ai due insigni generali Medici e Masi, che si sono interamente dedicati al bene del nostro paese.

VENEZIA — Il *Tempo* dice che la regia questura, di concerto cogli agenti di finanza, eseguiva il giorno 12 corrente in campo delle Canne una importante operazione, che interessa molto davvicino la finanza ed insieme la salute pubblica. Fu sequestrato del sale nocivo.

FRANCIA — Il 7, l' Imperatore, scivolando sul ghiaccio nel lago del bosco di Boulogne, fece una caduta, e riportò qualche contusione sulla faccia; però l' accidente non ebbe alcuna grave conseguenza.

INGHILTERRA — Scrivono all' *Indépendance Belge* da Londra 6 corrente:

« Ho da comunicarvi una buona notizia. Confermandovi, in seguito all' autorità stessa di un ministro, quanto vi scrissi quindici giorni or sono, cioè che il Governo non ha l' intenzione di chiedere alle Camere poteri più estesi per domare il fenianismo, credo di potervi assicurare che il Ministero ha fra le mani tutti i fili della cospirazione, di modo che non è da temersi più nessun movimento serio. Il ministro a cui alludo è sir John Packington. Nel discorso da lui pronunciato venerdì scorso ai suoi elettori di Droitwich, il ministro della guerra dichiarò che il Governo sperava estirpare il fenianismo senza chiedere poteri eccezionali. Bisogna nondimeno ammettere che quest' insurrezione latente si è estesa su tutti i punti dei tre Regni dove vi è un certo numero d' Irlandesi. Nella Provincia di Galles si fecero nuove scoperte; nella fucina di Dowlais, un uomo che cercava carboni presso ai fornelli, ritrovò una gran cassa ripiena di cartucce e di capsule.

« Il distaccamento che seguì il Principe di Galles a Sadringham, sua residenza di campagna, è stato raddoppiato in questi giorni.

« Il numero dei constabili speciali a Londra oltrepassa i centomila. »

— Togliamo dai giornali inglesi:

« Il passeggiero che dichiarò chiamarsi Lionello Granville e che fu arrestato a bordo dell' *Oriana* è stato rilasciato libero. Sembra che la Polizia abbia preso un equivoco o che sia stata mal informata.

« Ieri ebbe luogo un gran *meeting* della Lega della Riforma, presieduto dal sig. Beales, il quale pronunciò un discorso molto applaudito. Fra le altre cose disse doversi dar soddisfazione agl'Irlandesi; si scagliò contro il Ministero che provoca gli atti disperati dei feniani. L' adunanza adottò ad unanimità una risoluzione ch' esprime simpatia verso l' Associazione per la Riforma irlandese, ed il suo presidente sig. Keevil l' incoraggia a perseverare con tutti i mezzi legali nel suo intento e spera che l' Irlanda otterrà libertà uguale a quella che gode e reclama l' Inghilterra.

« Il *Northern Whig*, giornale di Dublino, contrario ai Feniani, annuncia che il suo proprietario ha ricevuto una lettera in cui si raccomanda di badare alla propria sicurezza perchè si è decisi a volerlo uccidere; nella stessa lettera si dice pure che prima che siano scorsi 4 mesi l' Irlanda diverrà una nazione libera, e coloro che appiccarono Allen ed i suoi compagni vedranno qual uso sappiano fare i Feniani del fuoco greco. Continuano gli arresti e la vigilanza della Polizia in tutta l'Irlanda.

« Il giornale *Trishman* è processato per crimine di fellonia per avere pubblicato una serie d'articoli intitolati: *Olocausti*. »

(*G. di Venezia*)

AUSTRIA — L' 11 corrente seguì a Frohsdorf, nel castello del conte di Chambord, il matrimonio di S. A. I. Ferdinando IV, Granduca di Toscana con S. A. R. Alice, Principessa di Parma. A tal fine, le LL. AA. II. la Granduchessa Maria Antonietta e l' Arciduca Luigi Salvatore, colla sua sposa, come pure gli Arciduchi Luigi e Giovanni Principi di Toscana, si recarono a Frohsdorf, per assistere alla cerimonia nuziale, che venne celebrata da monsignor Falcinelli, nunzio di S. S.. La Duchessa di Berry si era recata pur essa a Frohsdorf, per assistere al matrimonio di sua nipote. Gli augusti sposi sono partiti la sera pel loro soggiorno di Salisburgo.

(*Corr. Austr.*)

CRONACA LOCALE

— In relazione a quanto preannunciammo in altro numero di questa Gazzetta, ora facciamo noto che domani sera venerdì sulle nostre maggiori Scene, il sig. prof. *Marchelli* darà un' Accademia di Magia e spiritismo, a braccia nude e senza apparecchi ai Tavoli, come egli stesso ebbe ad annunciare nel suo Programma già pubblicato.

Varietà

Necrologia Parlamentare del 1867. — L' anno or ora trascorso, molte ed illustri vite mietè nell' uno e l' altro ramo del Parlamento nazionale. Diciasette senatori e cinque deputati disertarono per morte, sovente immatura, deplorata sempre, i seggi ai quali avevali chiamati la benevolenza del Sovrano e il merito dei servigi resi alla patria, o la fiducia degli elettori.

Ne pubblichiamo qui la funerea e dolorosa lista.

Senatori del Regno.

De Filippi cav. prof. Filippo, morto a Hong-Kong il 9 Febbraio.

Gallina conte Stefano, morto il 1.° aprile.

Panizza comm. prof. Bartolomeo, morto il 17 aprile.

Prudente comm. dott. Francesco, morto il 4 maggio.

Tecco barone Romualdo, morto il 19 maggio.

Arnulfo comm. Giuseppe, morto il 29 maggio.

De Sonnaz generale conte Ettore, morto il 7 giugno.

Mosca comm. ing. Carlo, morto il 13 luglio.

Niutta comm. Vincenzo, morto il 1.° settembre.

Prinetti cav. Ignazio, morto il 20 settembre.

Natoli barone Giuseppe, morto il 24 settembre.

Martinengo conte Giovanni, morto l' 8 ottobre.

Merini cav. sac. Andrea, morto il 26 ottobre.

Carlotti marchese Alessandro, morto il 4 novembre.

Riva cav. avv. Carlo, morto il 10 novembre.

Navasconi monsignor Antonio, vescovo di Cremona, morto il 12 dicembre.

Lechi conte Luigi, morto il 13 dicembre.

Membri della Camera dei deputati

Cuzzetti avv. Francesco, deputato del collegio di Breno, morto in Brescia l' 11 agosto.

San Gregorio (Icheri) cav. Cesare, deputato del collegio di Mondovì, morto in Mondovì il 9 agosto.

Silvestrelli cav. Luigi, deputato del collegio di Terni, morto in Firenze il 22 settembre.

Poerio barone Carlo, deputato del 2° collegio di Napoli, morto in Firenze il 28 aprile.

Brida cav. avv. Giuseppe, deputato del collegio d' Ivrea, morto in Ivrea il 30 agosto.

La popolazione d' Italia. — La popolazione del regno d' Italia, secondo gli ultimi censimenti, è calcolata a 24,231,860 abitanti.

La popolazione relativa media è di 85 abitanti per ogni chilometro quadrato.

In ragione di sesso abbiamo 12,128,824 maschi e 12,103,036 femmine. (Cioè un eccedenza pei maschi di 25,788 anime).

In ragione delle età abbiamo 3,788,513 bambini da 0 fino ai 6 anni — 8,376,884 da 6 a 24 anni — 10,465,613 da 24 a 60 — 1,613,850 da 60 anni in su.

In ragione di stato civile abbiamo; 14,052,381 celibi — 8,556,175, coniugati — 1,623,304 vedovi.

Nei celibi si nota una differenza in più di 690,901 pei maschi.

Nei vedovi invece la sproporzione è grandissima, essendo 438,354 i vedovi, e 114,950 le vedove.

In ragione di professioni abbiamo 8,292,248 agricoltori, cioè, più d'un terzo della intera popolazione — 3,923,631 industriali e commercianti — 58,551 dediti alle miniere — 549,293 professionisti — 174,001 preti e ministri di religioni — 147,448 impiegati governativi e addetti in genere a pubbliche amministrazioni — 242,386 soldati, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, *pompieri*, guardie forestali e campestri — 520,686 domestici, famigli, ecc., ecc. — 759,771 proprietari di beni stabili — 305,343 poveri, nello stretto senso della parola — e 9,258,502 senza una professione definitiva e in gran parte fanciulli e vecchi.

In ragione delle famiglie abbiamo:

5,167,480 famiglie distribuite in case 3,766,204. *(Pungolo)*

TEMPO MEDIO DI DI ROMA A MEZZODI VERO FERRARA

17 *Gennaio* ore 12. m 13. s 33.

Osservazioni Meteorologiche

15 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 770, 09	mm 770, 09	mm 769, 16	mm 770, 35
Termometro centesimale . . .	+ 0°,1	+ 1°,6	+ 1°, 8	+ 0°,5
Tensione del vapore acqueo . .	mm 3, 98	mm 4, 01	mm 4, 19	mm 3, 91
Umidità relativa .	83°, 4	78°, 9	80°, 2	81°, 6
Direzione del vento	OSO	O	O	O
Stato del Cielo .	Nuv.Ser.	Ser.Nuv.	Nuvolo	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 3°, 4		+ 2°, 2	
	giorno		notte	
Ozono	5, 5		6, 0	

(Comunicato)

Portomaggiore lì 11 Gennajo 1868.

Con molto accorgimento e coraggio, due soli RR. Carabinieri, e cioè Isola 1.° Carlo e Guglieri 1.° Francesco, appartenenti a questa Brigata, poco lungi da questo Paese sullo stradale Provinciale, operarono nella notte del 9 corrente l'arresto di due tristi individui del vicino Comune d'Argenta, armati di coltelli e schioppa, che in un ad altri soci; datisi a precipitosa fuga all'appressarsi della forza, sembra facessero ritorno da un' aggressione poco prima compiuta sullo stradale di Voghiera.

Encomio a quei Prodi, che, solo curando il proprio onore ed il pubblico bene, seppero liberare il Paese da ulteriori calamità, e conservare vieppiù splendido all'Arma RR. Carabinieri il titolo di Benemerita!.

Telegrafia Privata

Parigi 14. — *Corpo legislativo.* — Discussione del progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito e alla guardia nazionale mobile.

L'articolo 14 è stato approvato a scrutinio segreto con 197 voti contro 43.

L'intiero progetto di legge venne adottato con 199 voti contro 60.

Il Corpo legislativo decise inoltre di mettere all'ordine del giorno, per le prossime discussioni, l'interpellanza del deputato Lanjuinais sui cimiteri di Parigi, il progetto di legge sulla stampa e quello sul diritto di riunione.

La Camera si è aggiornata fino al 27 del corrente mese.

Londra 14. — Nel processo dei feniani a Cardiff, dieci fra i prigionieri furono rilasciati.

Nuova-York 14. — Il Senato adottò una proposta tendente a reintegrare Stanton. Dicesi che egli domandi il posto di Grant.

La Camera dei rappresentanti adottò una proposta di legge la quale dichiara che è necessario l'accordo di due terzi della Corte Suprema per decidere qualsiasi atto del Congresso contro la costituzione.

Bruxelles 14. — *Camera dei deputati.* — Frere Orban dice che uno dei motivi del cambiamento ministeriale fu la mancanza d'accordo fra il clero ed il Governo nella questione delle scuole per gli adulti. Soggiunge che la politica del Governo non sarà modificata. Dichiara che la questione della conferenza è affatto estranea alla crisi ministeriale.

Parigi 15. — Il *Constitutionnel* annunzia la morte di Louis Boniface.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14	15
Rendita francese 3 0|0 . . .	68 75	68 65
» italiana 5 0|0 in cont.	42 15	42 30
» fine mese . . .	42 25	42 27
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	163	162
Strade ferrate Austriache . .	501	501
Prestito Austriaco 1865 . .	326	326
Strade ferrate Lombar. Venete	335	336
Az. delle Strade ferr. Romane	49	48
Obbligazioni » » »	91	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	39	38
Londra. Consolidati inglesi .	92 1|2	92 1|2

GIUSEPPE BRSECIANI *Tipografo Proprietario Gerente*